

quanto la confisca doveva ritenersi improduttiva di effetti nei terreni gravati da usi civici e statuiva nel dispositivo, altresì, che « di conseguenza, al complesso immobiliare insistente su terreni di natura demaniale è applicabile l'istituto dell'accessione degli immobili e delle infrastrutture al demanio civico e spetta quindi al comune di Castellabate, ove non si rinverano motivi ostativi per violazione di norme edilizie e/o ambientali, utilizzare il compendio con la destinazione più opportuna per conseguire gli scopi che l'ordinamento assegna alle autonomie locali »;

tale ultimo provvedimento deve ritenersi abnorme in quanto, con lo stesso, una autorità amministrativa poneva nel nulla un provvedimento irrevocabile emesso dall'autorità giudiziaria ai sensi delle citate leggi;

in specie il Direttore dell'agenzia del demanio ha esorbitato dai poteri di discrezionalità vincolata attribuitigli dalla legge n. 109 del 1996 che gli consentono di determinare solo la destinazione del bene confiscato;

la citata sentenza del Consiglio di Stato si riferisce, comunque, esclusivamente ai terreni demaniali e non anche alle opere realizzate su di essi, come esplicitamente e correttamente interpretato dall'Avvocatura dello Stato;

le opere sono state realizzate in violazione delle norme edilizie e, di tutela paesaggistica e, quindi sono destinate ad essere demolite in quanto tali norme sono vincolanti e prevalgono anche sulla decisione irrevocabile di confisca —

quali provvedimenti si intendono adottare affinché:

venga data attuazione al decreto irrevocabile di confisca;

venga revocato in virtù dei poteri di autotutela dell'Amministrazione, l'abnorme decreto n. 19019 emesso in data 27 settembre 2001;

quali iniziative si intendono assumere affinché sia realizzata nel più breve tempo

possibile la demolizione dell'intero complesso edilizio oggetto di confisca, ma illecitamente realizzato. (4-00943)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BIONDI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.*  
— Per sapere — premesso che:

il signor Alfredo Fava, è un cittadino italiano adepto del Falun Gong, un movimento spirituale non violento di origine buddista;

il signor Fava ha partecipato attivamente alla giornata di mobilitazione nazionale a favore del Falun Gong del 25 settembre 2001, promossa insieme ai componenti dell'Associazione « Nessuno tocchi Caino » e del Partito Radicale Transnazionale per denunciare la persecuzione in Cina ai danni del movimento spirituale non violento;

in occasione del 1° ottobre Festa nazionale della repubblica Popolare cinese, il capo del Partito comunista cinese, Jang Zemin, ha ordinato al Ministro della sicurezza dello Stato e al Ministro della pubblica sicurezza di condurre a livello nazionale una retata di praticanti del Falun Gong nell'ambito di una campagna dal nome « mantenere la stabilità sociale »;

Il giorno 8 ottobre alle ore 9.45 antimeridiane, Alfredo Fava, imprenditore di Biella, che gestisce in Cina, a Shanghai, un'azienda manifatturiera con 35 dipendenti è stato bloccato all'aeroporto di Shanghai. Fava era provvisto di un visto annuale e di un permesso di residenza con scadenza nel gennaio del 2002. Giunto a Shanghai, appena sceso dall'aereo, è stato fermato da due funzionari della dogana che lo hanno condotto in una sala appartata dove alla presenza di una signora (funzionario del Governo cinese), gli è stato comunicato di « non essere più per-

sona gradita in Cina ». Gli è stato ritirato il biglietto aereo e modificata la data di rientro è stato fatto subito imbarcare su un aereo diretto in Italia —:

cosa intenda fare per assicurare che al signor Fava sia garantito il diritto di rientrare in Cina al fine di provvedere alla cura dei propri interessi economici e per il rispetto dei dritti civili e religiosi, considerato anche il fatto che, prossimamente, in Cina si svolgeranno i Giochi olimpici del 2008.

Se intenda compiere passi ufficiali verso il Governo di Pechino affinché vengano tutelati i diritti dei nostri connazionali che si recano in quel Paese al fine dello sviluppo delle attività economiche e produttive. (4-00925)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'orrendo crimine perpetrato a New York l'11 settembre 2001, i cannoni hanno cominciato a tuonare contro l'Afghanistan per il rifiuto, da parte di questo Paese, di consegnare agli Stati Uniti d'America Osama Bin Laden;

gli Stati Uniti hanno consegnato la documentazione — in parte secretata — di prove definite « schiaccianti » della diretta responsabilità dello sceicco saudita nell'organizzazione del criminale attentato contro le torri gemelle;

peraltro non è stata data diffusione alle prove, neppure di quelle non coperte da segreto —:

quali siano le prove offerte dagli Stati Uniti d'America — e non coperte da segreto — circa la responsabilità di Osama Bin Laden in ordine al crimine dell'11 settembre 2001, costato la vita, a New York, a quasi sette mila persone. (4-00935)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per spedire prodotti alcolici all'estero la bottiglia non deve avere il contrassegno;

i funzionari delle dogane sono quindi costretti ad annullarle una ad una (con un costo il più delle volte superiore all'importo della fornitura);

in alternativa, il produttore deve gravarsi di un ulteriore magazzino con bottiglie senza contrassegno e dei costi relativi;

il problema sarebbe risolvibile applicando sopra il contrassegno di Stato un ulteriore contrassegno fornito dall'U.T.I.F., in carta filigranata, e numerato, con scritta: « *Made in Italy — only for export* »;

tale soluzione, tra l'altro, certificherebbe e garantirebbe in maniera più evidente la provenienza italiana del prodotto, distinguendolo da prodotti stranieri con nomi italiani —:

se intenda accogliere il suggerimento di cui sopra o comunque perseguire una qualsivoglia forma di semplificazione, finalizzata a rendere più agevole e meno costosa la produzione e l'esportazione di alcolici. (4-00924)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MELANDRI, GRIGNAFFINI, PENNACCHI, VISCO, SODA e CHIAROMONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 38 del collegato fiscale alla legge finanziaria del 2000 (legge 21 no-